

Report II

Analisi SWOT e sintesi del quadro di riferimento teorico che informi la progettazione dei processi partecipativi

SUSTAINadapt

**Strumenti e approcci per declinare l'integrazione
tra sostenibilità e adattamento**



"Officina di quartiere", processo partecipativo del progetto "ITI Sassari Storica"



"Officina di quartiere", processo partecipativo del progetto "ITI Sassari Storica"



Planning for Real



World Café



Punto di ascolto, quartiere "San Lorenzo", Firenze



Punto di ascolto, quartiere "San Lorenzo", Firenze



Workshop Metaplan

Indice



1. INTRODUZIONE.....	4
2. ANALISI DELLE TECNICHE.....	6
2.1 TECNICHE DI CO-PROGETTAZIONE.....	10
Action Planning (Microplanning).....	11
Goal Oriented Project Planning - GOPP.....	12
Metaplan®.....	13
Scenario Workshop.....	14
Search Conference.....	15
Open Space Technology - OST.....	16
World Café.....	17
Planning for Real®.....	18
Charrette.....	19
2.2 TECNICHE PER L'ASCOLTO E IL COINVOLGIMENTO.....	20
Ascolto attivo.....	22
Outreach.....	23
Animazione territoriale.....	24
Punti.....	25
Camminate di quartiere.....	26
Focus Group.....	27
Brainstorming.....	28
Questionario.....	29
3. ANALISI E DESCRIZIONE DEI CASI DI STUDIO.....	30
4. CONCLUSIONI.....	49
4. BIBLIOGRAFIA.....	53
5. SITOGRAFIA.....	54

1.

Introduzione

A partire dalla costruzione del quadro conoscitivo sull'approccio partecipativo riguardo le tecniche e i metodi che possono essere adoperati per promuovere e attivare processi di progettazione partecipata, il presente report ha l'obiettivo duplice di analizzare le tecniche sistematizzate¹ e di fornire un insieme di indicazioni di ordine pratico per la loro attuazione attraverso la selezione di alcuni casi di studio pertinenti.

Il lavoro si inserisce nell'ambito del progetto **SUSTAINadapt**², la cui finalità è l'elaborazione di strumenti innovativi a supporto dell'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile integrate con l'adattamento al cambiamento climatico per lo sviluppo e l'applicazione di una metodologia³ utile a supportare l'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) in coerenza e complementarità rispetto alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC).

All'interno di questa cornice di riferimento il report si configura come una base di conoscenza e una guida di carattere operativo da adoperarsi per l'attuazione delle attività di progettazione partecipata previste nell'ambito del progetto "SUSTAINadapt" e da sperimentarsi, nello specifico, in cinque Living Labs tematici da svolgersi sui seguenti ambiti di azione: forestale, agricolo, urbano e rururbano e risorse idriche.

Più nel dettaglio il contributo si struttura in due parti:

- una prima, dedicata all'analisi delle tecniche e dei metodi di progettazione partecipata sviluppata attraverso lo strumento dell'analisi SWOT, con l'obiettivo di fornire un quadro degli eventuali vantaggi e svantaggi inerenti l'adozione delle tecniche, tenendo conto sia delle loro specifiche caratteristiche che dei fattori riscontrabili nei contesti in cui queste possono essere applicate.
- una seconda, focalizzata sulla restituzione degli esiti di un'analisi sistematica della letteratura scientifica che ha avuto come obiettivo quello di indagare e selezionare un insieme di casi di studio sul tema dell'approccio partecipato coerenti con le finalità tematiche e operative del progetto, e che possono dunque rivelarsi utili nel supportare la scelta della tecnica più appropriata.

¹ Si veda il precedente contributo prodotto nell'ambito del medesimo progetto: Tola, G. , Bacciu, V., Marras, S., Mereu, V., *Tecniche di sviluppo degli approcci partecipati*, CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, 2021

² **SUSTAINadapt** è un progetto vinto nell'ambito del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali) il cui obiettivo è quello di promuovere progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

³ La metodologia di SUSTAINadapt sarà sperimentata sulla Regione Sardegna, in coerenza con altri progetti ed iniziative sviluppate sul territorio, tra cui il progetto LIFE Master ADAPT e la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

2.

Analisi
delle tecniche

L'analisi SWOT delle tecniche dell'approccio partecipato qui considerate ha consentito di effettuare una valutazione qualitativa delle stesse tecniche, funzionale sia all'individuazione di un ventaglio di quelle che più possono prestarsi per essere adottate nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto **SUSTAINadapt**, ma anche rispetto a progettualità e contesti differenti.

L'analisi, infatti, è stata svolta tenendo conto di diverse proprietà che caratterizzano le tecniche nella loro operatività - espresse rispettivamente nei punti di forza e di debolezza della SWOT – e di un insieme di fattori riscontrabili e rappresentativi del contesto che accoglierà il processo partecipativo; tali aspetti, conseguentemente, sono riportati nelle opportunità e nelle minacce dell'analisi SWOT.

Alla luce di questa breve introduzione e per facilitare la lettura dell'analisi di ciascuna tecnica, la SWOT può essere concettualmente interpretata e divisa in due parti.

La prima parte è volta a far emergere le caratteristiche intrinseche delle singole tecniche, che si configurano dunque come vantaggi e svantaggi, al fine di valutare quale possa essere la modalità di attuazione più opportuna ed efficace per lo svolgimento dell'attività del processo partecipativo.

Il lavoro di sistematizzazione e descrizione delle tecniche dell'approccio partecipato illustrato nel Report 1 "Tecniche di sviluppo degli approcci partecipati" è stato utile e propedeutico a questo secondo passaggio; infatti nelle categorie descrittive delle schede di sintesi di ciascuna tecnica si riscontrano parte delle tematiche prese in considerazione per lo svolgimento dell'analisi SWOT. A tali tematiche ne sono state integrate altre che, ad esempio, considerano il tipo di risultato che la tecnica consente di raggiungere, la flessibilità della stessa tecnica, gli esperti che la tecnica richiede, i costi (in maniera qualitativa e, ove possibile, sulla base di alcune informazioni di carattere generale).

Pertanto, gli aspetti considerati per la prima parte della SWOT sono i seguenti:



Ambito di applicazione: si tiene conto dei tipi di progetti, dei contesti e delle tematiche rispetto ai quali l'adozione di una data tecnica risulta essere più efficace e preferibile.



Organizzazione e modalità di svolgimento: viene considerata la modalità secondo cui si articola l'attività nell'ambito di una determinata tecnica e come questa possa incidere nella fase di interazione.



Partecipanti: si tiene conto dei gruppi di portatori d'interesse ai quali rivolgere l'attività e del numero di partecipanti suggerito al fine di garantire l'efficacia della tecnica.



Numero, durata e periodicità degli incontri: viene preso in considerazione anche il tempo che le diverse tecniche richiedono affinché ne venga garantito il corretto svolgimento.



Materiali: laddove venga suggerita l'adozione di materiali specifici, l'analisi tiene conto anche di questo elemento.



Risultati attesi: le diverse modalità secondo cui le tecniche si attuano comportano il raggiungimento di esiti ed obiettivi diversi nella forma, nel contenuto e nel grado di approfondimento.



Flessibilità: viene considerata la versatilità delle tecniche e dunque la possibilità di poter essere adattate o rimodulate sulla base delle esigenze specifiche di contesto⁴.



Personale esperto: si tiene conto anche del supporto necessario in termini di risorse umane come nel caso di facilitatori con una formazione specifica per poter esercitare la tecnica.



Costi: dove possibile e in maniera qualitativa, si è tenuto conto anche dell'aspetto economico rispetto alle risorse che alcune tecniche possono richiedere.

La seconda parte della SWOT, invece, è finalizzata a mettere in evidenza quell'insieme di fattori che possono caratterizzare i contesti territoriali nel loro complesso e rappresentare dei possibili facilitatori o, viceversa, dei possibili ostacoli, rispetto all'adozione e all'attuazione dell'approccio partecipativo⁵.

Considerare le specificità del contesto nel quale si andrà ad operare è un passaggio fondamentale per l'identificazione e la progettazione dei modi, dei metodi e dei tempi attraverso i quali adottare le tecniche partecipative. Infatti, come sottolineano anche Nanz e Fritsche (2012, p.174):

“La partecipazione dipende sempre dal contesto dato e si inserisce in un panorama storico e locale che delimita lo spazio della possibilità di partecipare. La “buona partecipazione” non è né un “libro con sette sigilli”, né frutto del caso, bensì è l'avvio consapevole e l'organizzazione di un processo partecipativo che promuova la coesione sociale. Pertanto quando si offre una nuova opportunità di partecipare c'è bisogno di un impianto concettuale ben programmato e ben elaborato”.

Quindi, la seconda parte della SWOT individua alcune possibili opportunità e minacce che possono caratterizzare il contesto nel suo complesso e incidere dunque sulla possibilità di promuovere processi di progettazione partecipata.

È bene precisare che i fattori qui considerati rappresentano solo alcuni di quelli che possono essere comuni a più contesti e sono pertanto da considerarsi una proposta flessibile e modulabile che potrà essere soggetta a future integrazioni anche rispetto a situazioni e progetti specifici.

Tra alcune delle possibili opportunità che si possono riscontrare in un dato contesto a supporto dell'adozione dell'approccio partecipativo vi sono da considerare, ad esempio, i) la presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione, ii) la presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (associazioni, gruppi informali, singoli cittadini, presidi del territorio come le scuole, ecc.), iii) la disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza.

4 Un esempio è rappresentato dalla possibilità di poter applicare le tecniche ad attività e processi da svolgersi sia in presenza che a distanza, come è avvenuto nel caso specifico dell'emergenza da Covid-19.

5 Cfr. Nanz e Fritsche, 2012.

Rispetto alle possibili minacce, invece, vi è da considerare l'esperienza pregressa di un determinato contesto nell'ambito di processi di progettazione partecipata. Infatti, nell'eventualità questa fosse negativa o abbia riscontrato poco successo in passato, può divenire un ostacolo significativo.

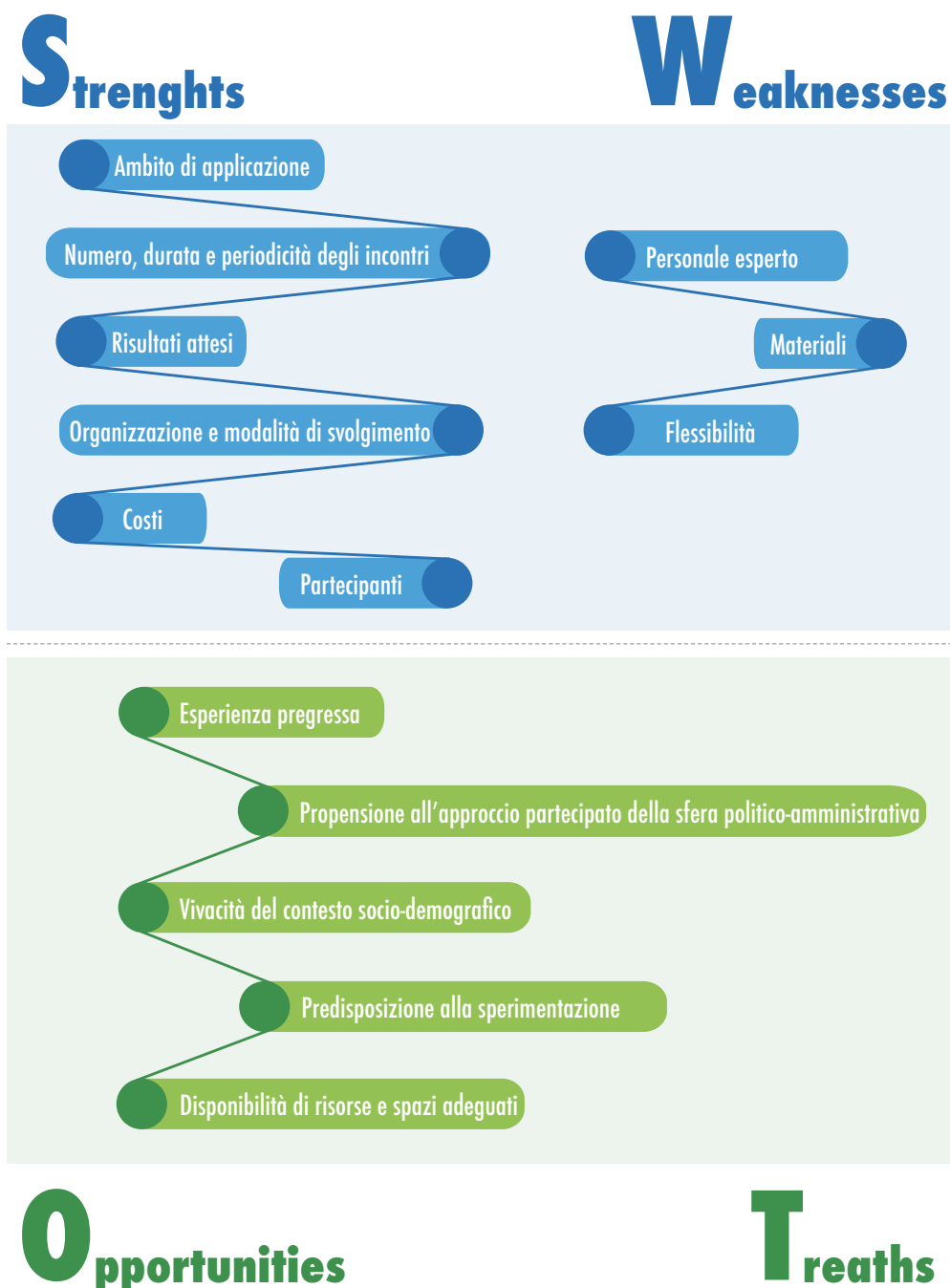
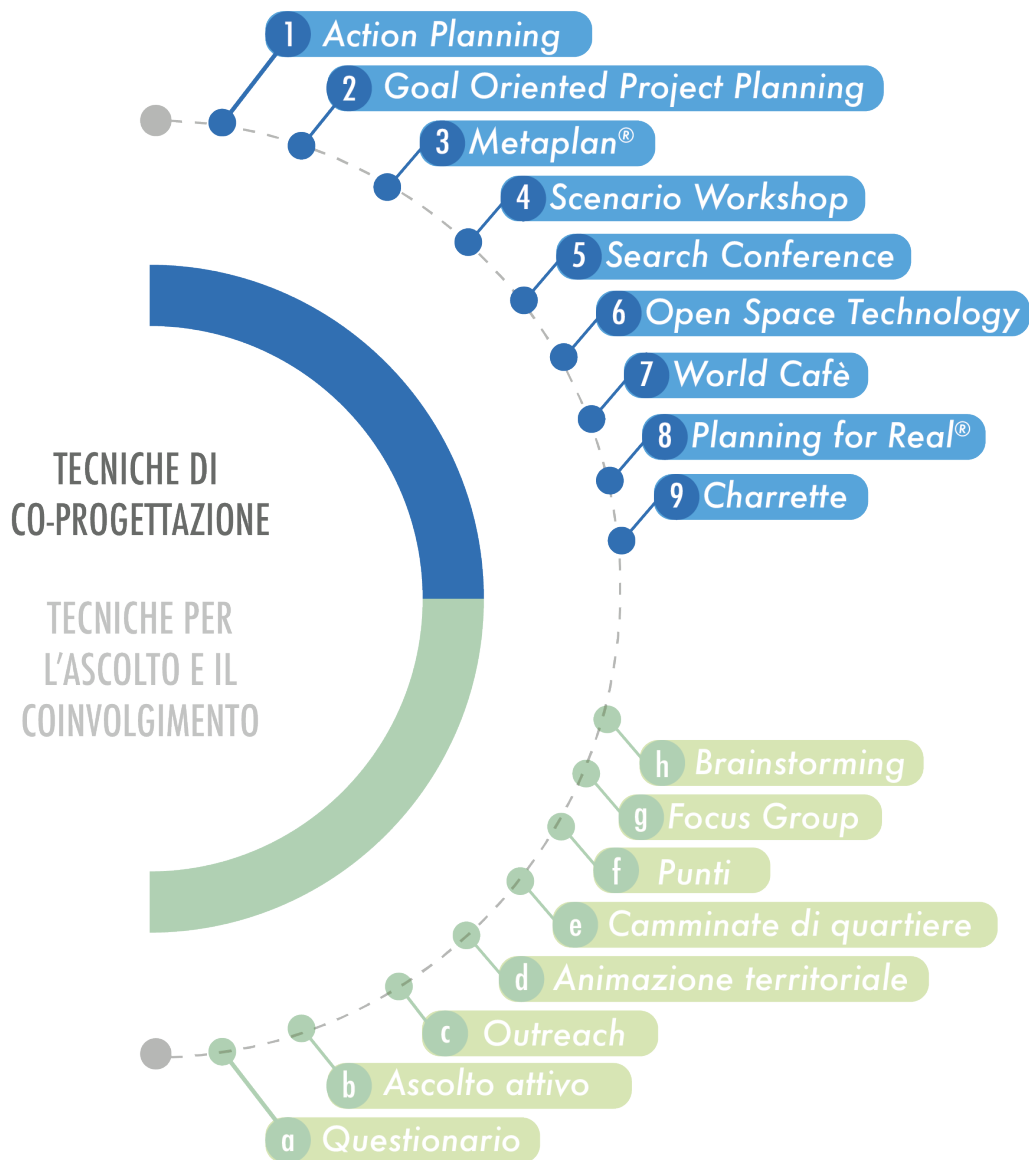


Fig. 1: Schema concettuale dei criteri utilizzati per analizzare le tecniche dell'approccio partecipato
Fonte: Elaborazione propria

2.1 Tecniche di co-progettazione



Action Planning (Microplanning)

Strengths

- Permette di interfacciarsi con gruppi diversi di portatori d'interesse
- L'organizzazione dell'attività facilita l'interazione anche tra attori meno predisposti o abituati ad esporsi pubblicamente
- I risultati definiscono un processo d'azione ben strutturato e articolato
- La definizione delle linee d'azione avviene tenendo conto di un insieme di fattori di fattibilità (tempi, risorse e costi, modalità di intervento)
- Può svolgersi sia in presenza che a distanza - sulla base delle esigenze contestuali - attraverso il supporto di diverse piattaforme e strumenti quali, ad esempio, [Zoom](#), [Teams](#), [Stormboard](#), [Miro](#), [Mural](#)

Weaknesses

- Si presta ad essere adottato con gruppi di lavoro ristretti
- Il conseguimento dei risultati può richiedere diverse sessioni di lavoro e protrarsi per periodi più lunghi rischiando di disincentivare la partecipazione
- Il tipo di risultato che consente di ottenere l'Action Planning presuppone come punto di partenza un problema o un progetto in generale ben definito e contestualizzato

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Goal Oriented Project Planning - GOPP

Strengths

- Consente di costruire un'analisi dello stato dell'arte esaustivo insieme agli stakeholders
- Si presta ad essere adottato nelle diverse fasi di un progetto
- La metodologia adottata secondo la matrice del Quadro Logico porta allo sviluppo di un risultato strutturato e articolato
- L'attività può avere una durata variabile, non obbligatoriamente troppo lunga da scoraggiare l'interesse dei partecipanti a prenderne parte
- Il GOPP non è protetto da copyright

Weaknesses

- Richiede facilitatori esperti e formati sull'applicazione della tecnica
- Si presta ad essere adottato con gruppi di lavoro ristretti in quanto si tratta di una tecnica molto strutturata
- Il risultato al quale si arriva comporta che il progetto o il problema affrontato sia nel complesso ben definito e contestualizzato

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Strengths

- È flessibile in quanto consente di lavorare sia con gruppi numerosi di partecipanti che, eventualmente, più ristretti
- Si presta ad essere adottato per definire obiettivi e scenari condivisi incentivando tutti i partecipanti ad esprimere la propria opinione
- La durata dell'attività si limita generalmente ad una giornata
- Può svolgersi sia in presenza che a distanza – sulla base delle esigenze contestuali – attraverso il supporto di diverse piattaforme e strumenti come, ad esempio, [Liveboard](#)^①

① Si veda, ad esempio: <https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/BRICKS4CITY/steps?locale=it>

Weaknesses

- È un metodo il cui marchio è registrato e richiede facilitatori esperti e autorizzati alla sua adozione e applicazione
- Trattandosi di un marchio registrato è più dispendioso in quanto richiede l'utilizzo – e dunque l'acquisto - di materiali specifici
- Se svolto in presenza con gruppi numerosi può necessitare di maggiori risorse dal punto di vista organizzativo e logistico

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Scenario Workshop

Strengths

- I partecipanti sono rappresentativi dei diversi gruppi dei portatori d'interesse
- Consente di lavorare su scenari alternativi, considerando scale temporali diverse
- Gli esiti conseguiti delineano azioni o strategie definite secondo un ordine di priorità
- Si presta per attività da condurre con un numero variabile di partecipanti che, nell'eventualità, possono essere divisi in più gruppi
- Non è protetto da copyright
- Può svolgersi sia in presenza che a distanza - sulla base delle esigenze contestuali - attraverso il supporto di diverse piattaforme e strumenti quali, ad esempio, [Zoom](#), [Teams](#), [Stormboard](#), [Miro](#), [Mural](#)

Weaknesses

- L'attività di uno Scenario Workshop può protrarsi per più giorni (2-3)
- Richiede la presenza e il coordinamento di più facilitatori, in base alla partecipazione

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Search Conference

Strengths

- I partecipanti sono rappresentativi dei diversi gruppi dei portatori d'interesse
- Permette di costruire scenari e piani di azione secondo una visione a lungo termine, a più scale territoriali (urbane, rurali, regionali, comunali)
- Consente di elaborare idee e soluzioni creative e innovative
- Si presta per coinvolgere gruppi più o meno numerosi di partecipanti (40-80)
- Non è protetta da copyright
- Trattandosi di un tipo di attività da svolgersi alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro di gruppo può svolgersi anche a distanza attraverso strumenti come [Zoom](#), [Teams](#), [GoToMeeting](#), [Stormboard](#), [Miro](#), [Mural](#)

Weaknesses

- L'attività di una Search Conference si svolge generalmente nell'arco di più giornate (2-3)
- Richiede almeno un facilitatore per ciascun gruppo di lavoro

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Open Space Technology - OST

Strengths

- È una tecnica versatile, adatta per affrontare questioni e tematiche differenti
- Non è necessaria la presenza di un facilitatore per ciascun gruppo di lavoro in quanto l'attività è caratterizzata da un elevato grado di autonomia organizzativa
- Consente di raccogliere idee creative e innovative
- Non vi sono limitazioni imposte dalla presenza di copyright
- L'OST, oltre che in presenza, può svolgersi anche in modalità a distanza, con il supporto di piattaforme che consentono di organizzare momenti di discussione collettive o per piccoli gruppi (ad esempio, [Zoom](#), [Teams](#), [GoToMeeting](#)). A questi strumenti se ne possono affiancare altri utili per la raccolta delle idee da parte dei partecipanti come [Stormboard](#), [Miro](#), [Mural](#)

Weaknesses

- Un Open Space Technology può avere una durata variabile di 2-3 giornate
- Affinché sia efficace è maggiormente indicato nei casi in cui vi sia un numero consistente di partecipanti
- Trattandosi di un tipo di attività molto flessibile e poco strutturata anche i risultati raggiunti possono essere più generali e costituire una buona base di conoscenza da poter essere rielaborata, affinata e articolata successivamente

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

World Café

Strengths

- Può essere organizzato per accogliere un numero variabile di partecipanti (da un numero minimo di 12 sino a centinaia di persone)
- Il World Café può essere organizzato come evento isolato oppure essere inserito nell'ambito di altri eventi (convegni, workshop, ecc.) configurandosi come una delle attività proposte
- Consente di raccogliere idee creative e innovative creando un'atmosfera informale e colloquiale tra i partecipanti
- L'attività si concentra in un arco di tempo molto limitato (dalle 2 alle 4 ore)
- Non vi sono limitazioni per il suo utilizzo in quanto non è protetto da copyright

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

Opportunities

Weaknesses

- Richiede un facilitatore per ciascun tavolo di lavoro
- L'attività richiede una configurazione spaziale precisa e, di conseguenza, spazi sufficientemente ampi o comunque adatti ad accoglierla
- Come per l'OST, trattandosi di un'attività molto dinamica e di durata relativamente breve, gli esiti dei tavoli possono risultare poco strutturati rispetto a quelli di altre tecniche e costituire un primo quadro conoscitivo da implementare nel corso di attività successive

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Threats

● Planning for Real®

S

trengths

- È una tecnica efficace perché consente ai partecipanti di visualizzare il contesto di riferimento e di interagirvi in maniera diretta attraverso strumenti e materiali diversi
- Facilita la partecipazione attiva e suscita la curiosità anche da parte di coloro meno inclini al dibattito pubblico
- La flessibilità di svolgimento dell'evento, priva di limiti temporali oltre quelli di inizio e fine, consente di intercettare diversi stakeholders
- Un evento di Planning for Real® può concludersi in una giornata

W

eaknesses

- Non è una tecnica versatile dal punto di vista tematico e disciplinare in quanto è adatta nell'ambito di progetti che riguardano progetti circoscritti di trasformazione e riqualificazione urbana
- È una tecnica dispendiosa dal punto di vista organizzativo in quanto, seppure la fase di interazione con gli abitanti si svolga in maniera spontanea e non strutturata, quella preliminare richiede tempo per la costruzione del plastico
- Planning for Real® è un marchio registrato
- Un'attività secondo la tecnica del Planning for Real® richiede necessariamente una presenza "offline"

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

O

pportunities

T

reaths

Charrette

Strengths

- Consente di lavorare su questioni puntuali con un approccio multidisciplinare grazie all'eterogeneità dei partecipanti
- Non vi sono limitazioni per il suo utilizzo in quanto non è protetto da copyright
- Come per il Planning for Real®, anche nel caso della Charrette lo svolgimento dell'attività in presenza diviene più efficace e accessibile, soprattutto per coloro che non hanno confidenza con l'ambito della progettazione spaziale

Weaknesses

- Così come il Planning for Real®, anche la Charrette è adatta per processi di co-progettazione che riguardano principalmente interventi di trasformazione e riqualificazione urbana
- Lo svolgimento di un workshop Charrette può impiegare diverse giornate

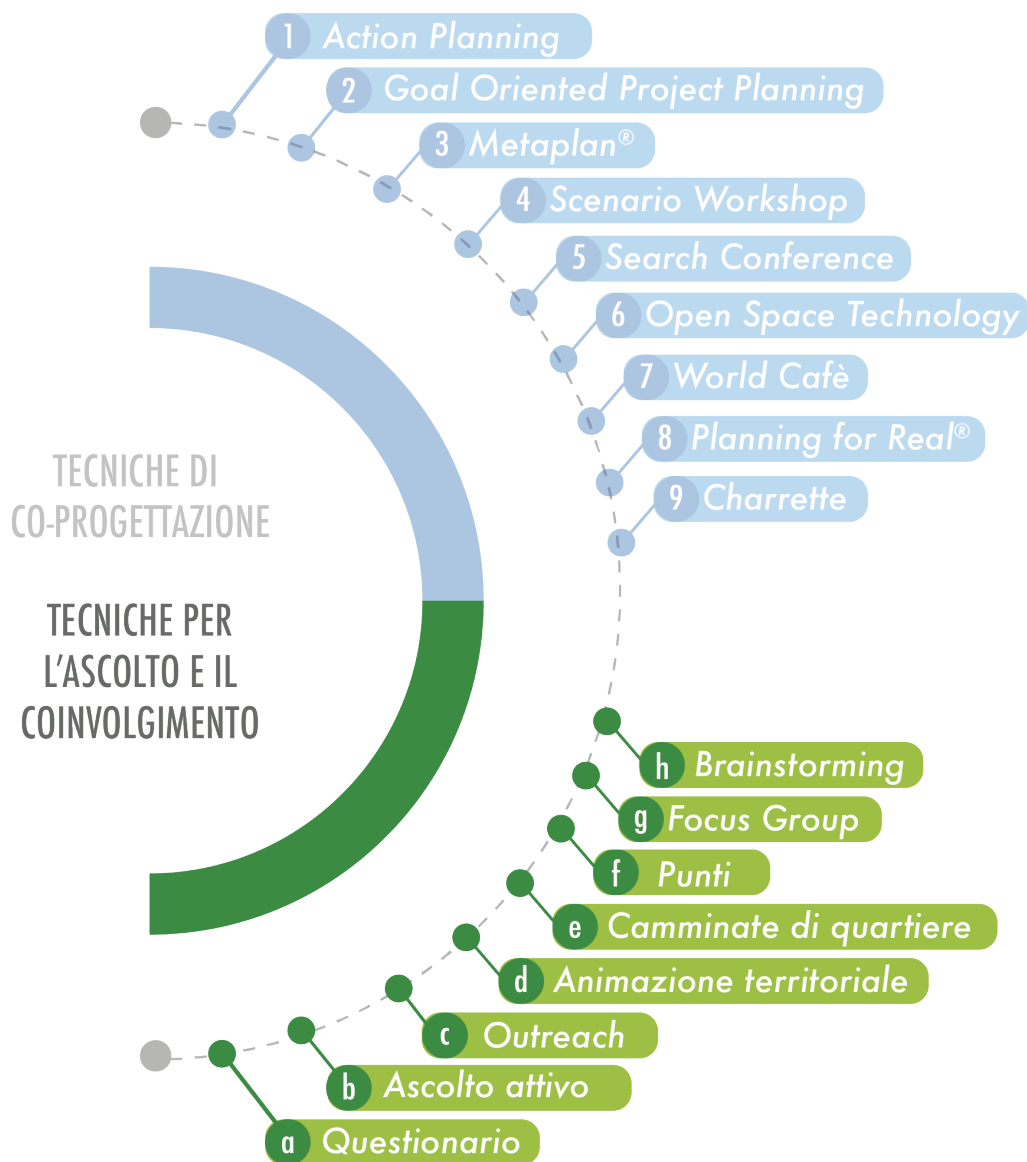
- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

2.2 Tecniche per l'ascolto e il coinvolgimento





Figg.2,3,4: "Officina di quartiere", postazione mobile presso i locali della Scuola di San Donato per l'informazione, l'ascolto e il coinvolgimento nell'ambito del processo partecipativo dell'ITI Sassari Storica
Fonte: Tamalacà Srl

Ascolto Attivo

Strengths

- L'adozione di un approccio orientato all'ascolto attivo consente di stabilire un clima comunicativo equilibrato in grado di placare eventuali tensioni o conflitti

Weaknesses

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Strengths

- L'Outreach favorisce un'interazione spontanea e poco formale con gli abitanti
- Consente di raggiungere gruppi di popolazione che, diversamente, sarebbe difficile intercettare a causa di situazioni di marginalità
- È una tecnica flessibile nell'ambito della quale è possibile adottare strumenti differenti sulla base di fattori diversi (contesto, tempi, risorse)

Weaknesses

- Trattandosi di un approccio orientato prevalentemente all'ascolto e al coinvolgimento si presta soprattutto per le fasi iniziali di un processo partecipativo (compatibilmente con gli obiettivi del progetto)
- I risultati di un'attività di Outreach variano sulla base di "chi" e "quanti" vengono intercettati e delle modalità che si adottano; possono essere informazioni, visioni e interpretazioni del contesto più di carattere generale da svilupparsi in attività di co-progettazione successive

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Treaths

● Animazione territoriale

Strengths

- Consente di intercettare gli attori locali attraverso azioni di sensibilizzazione che suscitano interesse e promuovono la partecipazione
- Anche l'animazione territoriale può essere adottata secondo modalità diverse (interviste, questionari, incontri) sulla base degli attori da coinvolgere, delle tematiche da affrontare, del tempo e delle risorse disponibili

Weaknesses

- Configurandosi come un processo di accompagnamento alla progettualità tecnica, i risultati attesi sono da considerarsi più generali, non necessariamente strutturati e utili come base di partenza per una successiva ed eventuale parte tecnica

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Treaths

Punti

Strengths

- La presenza dei Punti consente di suscitare l'interesse degli abitanti di una data area di intervento e di promuovere un processo di acquisizione di un maggior senso di fiducia rispetto al progetto grazie ad una presenza sul territorio realmente percepita, nello spazio e nel tempo - sulla base ovviamente delle tempistiche del progetto nel suo complesso
- I Punti possono essere versatili in quanto funzionali, ad esempio, alla divulgazione e comunicazione del progetto, allo svolgimento effettivo di attività in loco, all'ascolto degli abitanti e alla promozione della relazione e interazione tra i diversi soggetti del progetto in atto

Weaknesses

- L'attivazione dei Punti richiede la disponibilità di diverse risorse per un periodo più o meno prolungato, sia dal punto di vista del personale che della logistica

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Camminate di quartiere

Strengths

- Le camminate di quartiere consentono di promuovere un contesto di lavoro informale e conviviale e di attivare un'interazione spontanea con gli abitanti
- Sono molto utili per analizzare, conoscere ed esplorare una data area attraverso l'occhio attento degli esperti che vi abitano
- Le camminate di quartiere sono flessibili sul piano organizzativo: in generale si prestano per un numero contenuto di partecipanti ma, in caso contrario, possono esserne organizzate diverse con itinerari differenti
- Per stimolare la partecipazione è preferibile attivarsi con anticipo, ad esempio tramite attività di Outreach

Weaknesses

- Gli esiti possono essere molto variabili in quanto dipendono in maniera imprescindibile dall'interazione con gli abitanti del quartiere
- I risultati richiedono un successivo passaggio di rielaborazione che consenta ai facilitatori di "assemblare e costruire" la visione del quartiere trasmessa dagli abitanti

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Focus group

Strengths

- Consente di attivare e promuovere la discussione e il confronto tra i partecipanti
- Generalmente l'attività di un focus group si limita ad una durata compresa tra l'una e le due ore
- In vista di necessità specifiche dettate ad esempio dal contesto o dalle tempistiche, l'attività di un focus group è flessibile per essere svolta a distanza tramite l'uso di diverse piattaforme web come, ad esempio, [Zoom](#)

Weaknesses

- È adatto per essere utilizzato con gruppi poco numerosi di partecipanti
- Gli esiti di un focus group possono essere molto variabili, sulla base del grado di interazione e approfondimento raggiunto
- I risultati del focus group e le questioni emerse richiedono generalmente una rielaborazione da parte del facilitatore
- Questo tipo di attività può essere utile nelle fasi preliminari di un processo partecipato più ampio e articolato

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Brainstorming

Strengths

- Il brainstorming promuove momenti di discussione e confronto tra diversi attori per l'individuazione o lo sviluppo di visioni, scenari, soluzioni convergenti
- Ha una durata limitata, compresa tra i 60 e 90 minuti
- Nel caso sopraggiungano necessità specifiche dettate, ad esempio, dal contesto o dalle tempistiche, può svolgersi online con il supporto di piattaforme web che consentono la discussione e l'annotamento delle idee, delle proposte e dei diversi punti di vista. Alcune di queste sono, ad esempio, [Zoom](#), [Teams](#), [GoToMeeting](#), [Stormboard](#), [Miro](#), [Mural](#)

Weaknesses

- Come per il focus group, un'attività di brainstorming è più facilmente gestibile con gruppi poco numerosi
- I risultati emersi da un'attività di questo tipo dipendono del grado di interazione e approfondimento raggiunto e richiedono, successivamente, una rielaborazione da parte del facilitatore
- Il brainstorming si presta per essere adottato in particolare nelle fasi che precedono momenti o attività più specifiche, strutturate e di co-progettazione nell'ambito di un processo partecipato più ampio

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che possano ospitare le attività di progettazione partecipata nel caso di attività da svolgersi in presenza

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

Questionario

Strengths

- Consente di intercettare un elevato numero di persone e di raccogliere un consistente quadro di informazioni per il progetto in questione

Weaknesses

- Non sempre prevede o richiede l'interazione diretta con i portatori d'interesse
- In base al campione desiderato e alla strutturazione dei quesiti può disincentivare la partecipazione

- Presenza di un contesto politico-amministrativo aperto e predisposto all'innovazione e alla sperimentazione
- Presenza di un contesto socio-demografico vivace e attivo nell'ambito delle questioni di interesse collettivo (presenza di associazioni, reti e gruppi informali, presidi del territorio come le scuole, ecc.)
- Disponibilità di spazi adeguati e accessibili che qualora sia prevista la somministrazione di questionari in loco

- Poca propensione all'approccio partecipato da parte dell'amministrazione, dei possibili portatori di interesse o dei cittadini nel complesso a causa di esperienze pregresse negative con conseguente scarsa partecipazione alle attività

Opportunities

Threats

2.

Analisi e
descrizione dei
casi di studio

Nell'ambito del presente lavoro, oltre all'analisi SWOT, si è rivelato utile approfondire alcune esperienze promosse nel campo della progettazione partecipata che rappresentino un ulteriore supporto operativo e decisionale rispetto all'individuazione delle tecniche più adatte, sia nella cornice del progetto **SUSTAINadapt** che in quelle di altri progetti, contesti e circostanze.

La metodologia adottata per la ricerca e la selezione dei casi di studio è stata quella della revisione sistematica e, più nello specifico, della *scoping review* (Peters, Godfrey, McInerney et al. 2017, 2020).

L'obiettivo della *scoping review* è stato quello di ricercare casi di studio ed esperienze in merito all'adozione e applicazione delle tecniche partecipative facendo esplicito riferimento agli ambiti tematici rispetto ai quali saranno organizzati e svolti i Living Labs previsti dall'Azione 3.1.1 "Verifica e validazione delle matrici di coerenza (Az. 1.1) attraverso il percorso partecipato (Az. 2) mediante 4 Living Labs tematici per gli indirizzi di sostenibilità negli ambiti indicati nell'Az.1.1 ", quali appunto: forestale, agricolo, urbano e rururbano e risorse idriche.

Le fasi di lavoro per lo svolgimento della *scoping review* si sono articolate principalmente in tre passaggi:

- i. Definizione delle parole chiave per la ricerca sulle banche dati.
- ii. *Screening* degli studi restituiti dalle banche dati attraverso la sola lettura del titolo e dell'abstract che ha tenuto conto di un insieme di criteri di inclusione ed esclusione che hanno permesso di effettuare una prima e significativa selezione degli articoli, affinata nella fase successiva.
- iii. Analisi degli articoli coerenti con la domanda di ricerca della *scoping review* attraverso la lettura dei *full-papers* al fine di selezionare gli studi da includere e riportare tra i casi di studio.

I contributi inclusi sono stati successivamente analizzati con l'intento di mettere in evidenza la metodologia applicata, con un livello di dettaglio relativo alla descrizione fornita dagli autori. Gli ambiti tematici previsti dai Living Labs sono stati utilizzati per categorizzare ciascun caso di studio incluso. Oltre ai quattro definiti dal progetto - forestale, agricolo, urbano e rururbano e delle risorse idriche - ne è stato integrato un quinto relativo a tematiche di ordine più generali strettamente connesse allo sviluppo sostenibile e all'adattamento al cambiamento climatico.



Ambito
agricolo



Ambito
forestale



Risorse
idriche



Ambito urbano e
rururbano



Sviluppo
sostenibile

Nella pagina successiva viene riportata una descrizione più articolata della metodologia della revisione sistematica, a cui seguono una tabella riepilogativa degli studi inclusi e dodici schede descrittive dei singoli casi di studio.

Definizione delle parole chiave per la ricerca sulle banche dati

Tema di ricerca	Parole chiave
Approccio partecipativo	<i>participatory approach; participatory process; stakeholder engagement</i>
Adattamento al cambiamento climatico	<i>Adaptation</i>
Sviluppo sostenibile	<i>Sustainable development</i>
Ambiti di azione/intervento	<i>Agriculture; forests; water resource; urban environment; rural environment</i>

Costruzione della stringa per la ricerca sulle banche dati

Scopus

(TITLE-ABS-KEY ("participatory approach") OR TITLE-ABS-KEY ("participatory process*") OR TITLE-ABS-KEY ("stakeholder engagement") AND TITLE-ABS-KEY (adaptation) OR TITLE-ABS-KEY (*sustainable AND development*) AND TITLE-ABS-KEY (agriculture) OR TITLE-ABS-KEY ("water resource*") OR TITLE-ABS-KEY ("urban environment") OR TITLE-ABS-KEY ("rural environment") OR TITLE-ABS-KEY (forests))

Web of Science

(TS=("participatory approach") OR TS=("participatory process") OR TS=("stakeholder engagement")) AND (TS=(adaptation) OR TS=("sustainable development")) AND (TS=(agriculture) OR TS=("water resource?") OR TS=("urban environment") OR TS=("rural environment") OR TS=(forests))

Ricerca e restituzione dei contributi della letteratura scientifica



Definizione dei criteri di inclusione ed esclusione

Criteri di inclusione

I contributi riportano casi di studio sull'adozione dell'approccio partecipativo in ambiti o contesti coerenti con gli obiettivi e le tematiche affrontate dal progetto

Peer-reviewed articles e letteratura grigia (ad es. report o linee guida di casi di studio/progetti realizzati)

I contributi sono in lingua inglese senza limitazione rispetto al periodo di pubblicazione

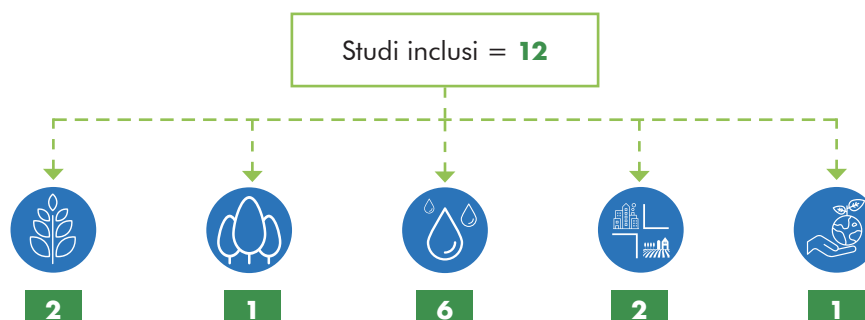
Criteri di esclusione













Sono state escluse altre revisioni sistematiche e review papers, dissertazioni, editoriali e commenti

Incoerenza tematica degli studi rispetto alla domanda di ricerca della scoping review e agli obiettivi del progetto

Mancanza di abstract combinata ad un'incoerenza tematica

Screening e analisi dei contributi



Autore/i (anno)	Ambito	Tematica/Obiettivo	Metodologia/Tecnica
Ananda, J. (2004)		Definizione di politiche di gestione forestale, <i>Australia</i>	Combinazione di metodi di indagine indiretta e diretta affiancata da attività di workshop
Aytur, S. A., Hecht, J. S., Kirshen, P. (2015)		Individuazione di un insieme strategie di adattamento nella regione di Exeter, New Hampshire, USA	Workshop ed eventi di coinvolgimento degli stakeholders, attività esplorative sul campo
Cradock-Henry, N. A., Blackett, P., Hall, M. et al. (2020)		Sviluppo di un approccio utile alla definizione di politiche di adattamento nella regione di Hawke's Bay, Nuova Zelanda	Workshop per lo sviluppo di scenari, interviste
De Stefano, L., Hernandez-Mora, N., Iglesias, A., Sanchez, B. (2017)		Individuazione di strategie di adattamento per la regione di Doñana, Spagna	Interviste semi-strutturate e organizzazione di diversi workshop per la costruzione di scenari
Dias, L. F., Aparício, B. A., Nunes, J. P., Morais, I. et al. (2020)		Articolazione di un piano di adattamento per la regione dell'Algarve, Portogallo, con focus sulla gestione sostenibile delle risorse idriche	Organizzazione di workshop di co-progettazione
Girard, C., Pulido-Velazquez, M., Rinaudo, J. D. et al. (2015)		Sperimentazione di un <i>framework</i> metodologico che combini un approccio <i>top-down</i> e <i>bottom-up</i> per promuovere processi progettuali finalizzati all'individuazione di misure di adattamento	Combinazione di un approccio <i>top-down</i> - elaborazioni di proiezioni climatiche da parte degli esperti - e <i>bottom-up</i> - interviste semi-strutturate e workshops orientati allo sviluppo di scenari futuri
Gullino, P., Devecchi, M., Larcher, F. (2018)		Individuazione di azioni e politiche orientate alla promozione e valorizzazione sostenibile del paesaggio rurale del comune di Pralormo, Italia	Conduzione di interviste e svolgimento di focus group
Hatzilacou, D., Kallis, G., Mexa, A. et al. (2007)		Sviluppo di un Piano di Azione per la gestione della risorsa idrica nell'Isola di Naxos, Grecia	Scenario Workshop
LopezDeAsiain, M. Díaz-García, V. (2020)		Analisi di quattro casi di studio che affrontano il tema della rigenerazione urbana per supportare l'adozione dell'approccio partecipato nel contesto spagnolo	Workshop, incontri e laboratori, strategie di mediazione, sondaggi e interviste
Sokolewicz, M., Louters, T., Otten, A. (2011)		Sviluppo di un modello di gestione integrata del rischio idrologico nell'ambito del progetto del Delta dell'Ijssel, Paesi Bassi	Organizzazione di incontri orientati alla costruzione e discussione di possibili scenari futuri
Southern, A., Lovett, A. O'Riordan, T., Watkinson, A. (2011)		Sviluppo di un modello di governance per il progetto e la gestione sostenibile del paesaggio nell'area del bacino idrografico di Glaven, UK	Incontri informali e interviste semi-strutturate, workshop
Wezel, A., Goris, M., Bruil, J. et al. (2018)		Individuazione di sfide, proposte e idee rispetto all'implementazione dell'agroecologia in ambito europeo	World Café



Aytur et al. (2015)



Wezel et al. (2018)



Sokolewicz et al. (2011)



Hatzilacou et al. (2007)



Southern et al. (2011)

Dias et al. (2020)



Lopez DeAsiain et al. (2020)



De Stefano et al. (2017)



Girard et al. (2015)



Gullino et al. (2018)



Ananda J. (2004)



Cradock-Henry et al. (2020)



Ananda, J. (2004), Implementing participatory approaches in formulating regional forest policy, *International Journal of Sustainable Development*, 7(4):398-409



La partecipazione nella definizione delle politiche del "Regional Forest Agreement (RFA) programme" in Australia

Il contributo descrive l'esperienza condotta in Australia per la definizione delle politiche di gestione forestale del "Regional Forest Agreement (RFA) programme" per dieci regioni australiane. L'adozione dell'RFA consente la pianificazione della gestione forestale delle aree interessate per un arco temporale di 20 anni con l'obiettivo di fornire un insieme di politiche e indicazioni per la tutela ambientale in senso lato affinché le diverse attività e realtà che vi si trovano - ad esempio quelle industriali - svolgano il loro operato in maniera sostenibile.

Il processo partecipativo attivato nell'ambito dei lavori dell'RFA ha visto il coinvolgimento di diversi stakeholders in fasi e attività diverse che, nello specifico, si distinguono come di seguito.

i) "Social Assessment process (SAP)"

Questa prima fase è stata dedicata all'analisi del contesto. Per costruire un quadro dello stato dell'arte sono stati adottati diversi metodi e organizzate differenti attività con le parti interessate.

In particolare è stata svolta un'indagine, sia indiretta attraverso l'analisi delle risorse cartacee e dei documenti disponibili, l'osservazione dei partecipanti e la somministrazione di questionari, che diretta tramite lo svolgimento di interviste e l'organizzazione di workshops.

ii) "Public consultation"

Durante questa seconda fase sono stati organizzati diversi incontri con i portatori d'interesse per discutere in maniera condivisa dei possibili indirizzi e delle politiche che l'RFA dovrebbe impegnarsi a perseguire.

In seguito, il documento nominato "RFA Directions" è stato messo a disposizione per la consultazione pubblica per un periodo complessivo di sei settimane. Durante questo arco temporale chiunque poteva avvalersi del diritto di presentare eventuali apporti in merito ai contenuti o richieste di ulteriori incontri di chiarimento e discussione.

iii) "Integration"

Infine, i suggerimenti e le proposte forniti dagli stakeholders e dai gruppi di esperti durante l'intero processo sono stati presi in esame e integrati per poi essere trasmessi agli organi decisionali ed essere ufficialmente convalidati.



Aytur, S. A., Hecht, J. S., Kirshen, P. (2015),
Aligning Climate Change Adaptation Planning
with Adaptive Governance: Lessons from
Exeter, NH, *Journal of Contemporary Water
Research & Education*, 155(1):83-98



Climate Adaptation Plan for Exeter (CAPE)

L'articolo descrive il caso di studio del progetto "Climate Adaptation Plan for Exeter" (New Hampshire, USA), finalizzato appunto all'individuazione di un insieme di strategie di adattamento al cambiamento climatico con un focus particolare sul processo di coinvolgimento degli stakeholders portato avanti nei primi 18 mesi del progetto.

Più nel dettaglio, l'area cui lo studio fa riferimento è la parte della città di Exeter che si estende nel bacino del fiume Exeter/Squamscott.

Il processo partecipativo ha coinvolto i portatori di interesse in tutte le diverse fasi del progetto, dalla definizione condivisa degli obiettivi sino allo sviluppo della metodologia e all'interpretazione dei risultati secondo i principi dell'"approccio di ricerca partecipativa basata sulla comunità"⁶. Nel complesso questo si è articolato in attività e momenti diversi, quali rispettivamente:

i) "Community Conversation"

Nella primavera del 2013 si è tenuto il primo evento di coinvolgimento al quale hanno preso parte 63 partecipanti. Questi sono stati divisi in nove gruppi di lavoro, ciascuno guidato da due facilitatori al fine di costruire un primo quadro conoscitivo rispetto alle questioni da affrontare e gli obiettivi da perseguire. I materiali utilizzati hanno incluso supporti cartacei come mappe così da localizzare insieme agli stakeholders le "areas of importance" rispetto al problema iniziale.

ii) Citizen's working group

Nell'ambito del progetto inoltre è stato istituito un comitato consultivo di stakeholders composto da 20 persone che hanno affiancato in maniera continuativa l'attività del gruppo di progettazione del CAPE (nove incontri nei primi 18 mesi).

iii) Workshops with Town Staff

Dopo un anno di attività è stato organizzato un workshop di mezza giornata con l'amministrazione per presentare lo stato di avanzamento dei lavori.

iv) Experiential activities

Inoltre, sono state organizzate delle attività esplorative sul campo (Fig.5), ad esempio in corrispondenza dei punti maggiormente colpiti o vulnerabili alle alluvioni.

v) Modeling and Scenario Analysis

Le informazioni e i dati raccolti durante le attività sono stati poi utilizzati per lo sviluppo di modelli a partire dai quali esplorare i differenti scenari e le possibili strategie di adattamento per la città di Exeter e l'area del bacino fluviale di Exeter/Squamscott.

⁶ TdA - Community Based Participatory Research (CBPR) approach (Israel et al. 2005).
Si veda Aytur, S. A., Hecht, J. S., Kirshen, P. (2015), p.87



Fig.5: Una delle "experiential activities"
Fonte: Aytur, S. A et al., 2015, p.91



Sviluppo di un approccio per la definizione di politiche di adattamento nella regione di Hawke's Bay, Nuova Zelanda

L'obiettivo dello studio è quello di sviluppare un approccio utile alla definizione di un insieme di politiche di adattamento per far fronte alle ripercussioni derivanti dal cambiamento climatico nella regione agricola di Hawke's Bay localizzata nella costa orientale dell'Isola Nord della Nuova Zelanda. Nello specifico, sono state selezionate due aree di studio, rispettivamente i bacini del Wairoa e Karamu rispetto ai quali è stato adottato un approccio integrato a metodi misti⁷.

Il gruppo di lavoro si è composto di sei ricercatori esperti in diversi ambiti disciplinari (ricerca applicata sul tema del rischio e della resilienza, economia, agronomia), professionisti, *policy makers* e decisori politici che durante le diverse attività organizzate si sono confrontati con i portatori d'interesse delle aree in questione.

L'attività portata avanti nell'ambito del progetto può essere suddivisa nelle seguenti quattro fasi che hanno visto il coinvolgimento degli stakeholders.

i) Definizione degli obiettivi e degli esiti attesi

Per questa fase sono stati organizzati due workshop, uno per ciascuna delle due aree di studio ai quali hanno preso parte 34 partecipanti per l'individuazione di un primo insieme di obiettivi condivisi.

ii) Analisi dello stato dell'arte

Durante i workshop i partecipanti hanno prodotto quelle che lo studio definisce "rich pictures" (Cradock-Henry et al., 2020, p.70)

iii) Sviluppo di possibili scenari futuri

Per delineare un insieme di possibili futuri scenari sono state condotte undici interviste strutturate con esperti. Qui sono stati raccolti dati e informazioni utili per lo sviluppo di proiezioni climatiche che unitamente agli esiti dei workshop hanno permesso di definire degli scenari futuri da sottoporre successivamente all'attenzione degli stakeholders.

iv) Definizione delle misure di adattamento

Infine, è stato organizzato un ulteriore workshop durante il quale i partecipanti hanno discusso gli scenari futuri possibili individuando in maniera congiunta un insieme di strategie e misure di adattamento declinate a più scale temporali: breve, medio e lungo termine⁸.

I contributi dei partecipanti sono stati raccolti su cartelloni per poi essere discussi in plenaria.

⁷ TdA - *Mixed Methods Approach*, si veda Cradock-Henry, N. A., Blackett, P., Hall, M. et al. (2020), p.68

⁸ TdA - 'now', 'later' and 'much later', ibidem.

Cradock-Henry, N. A., Blackett, P., Hall, M. et al. (2020), Climate adaptation pathways for agriculture: Insights from a participatory process, *Environmental Science & Policy*, 107:66-79

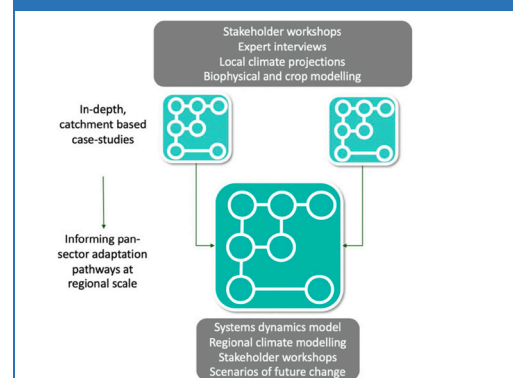


Fig.6: Schema della metodologia adottata
Fonte: Cradock-Henry et al., 2020, p.70



Attivazione di un processo partecipativo per la definizione di misure di adattamento nella regione umida di Doñana, Spagna

L'articolo riporta l'esperienza del processo partecipativo sperimentato nella regione di Doñana, in Spagna, per la messa a punto di un insieme di strategie di adattamento in grado di rispondere alle esigenze derivanti dalle dinamiche del cambiamento climatico.

La metodologia adottata per il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse si articola in cinque fasi principali come di seguito descritte.

i) Inquadramento conoscitivo del contesto

La prima fase del processo si è svolta attraverso interviste semi-strutturate per indagare con i portatori di interesse gli impatti del cambiamento climatico sull'area nell'ultimo arco temporale di quarant'anni e le attuali misure di adattamento adottate.

ii) Sistematizzazione degli impatti dei cambiamenti climatici e prime possibili strategie di adattamento

Per questa seconda fase è stato organizzato un workshop di una giornata nell'area di studio con l'obiettivo di discutere insieme agli stakeholders le misure di adattamento. I partecipanti sono stati divisi in tre gruppi di lavoro rappresentativi delle principali attività e produzioni che insistono sull'area.

Il lavoro svolto è stato finalizzato alla validazione degli impatti individuati in precedenza e all'individuazione delle misure di adattamento. Infine ai partecipanti è stato chiesto di indicare i tre impatti e le tre strategie di adattamento più rilevanti.

iii) Definizione dei possibili scenari futuri

Successivamente, è stato organizzato un secondo workshop di una giornata dedicato agli scenari. Qui i facilitatori hanno presentato ai partecipanti due possibili scenari per il 2040, uno ottimista e, viceversa, uno pessimista, chiedendo loro di selezionare in maniera congiunta quello più plausibile, cui fare riferimento per le attività successive.

iv) Valutazione delle possibili strategie di adattamento

Successivamente i diversi gruppi di portatori di interesse sono stati invitati a valutare le misure di adattamento delineate nelle fasi precedenti.

v) Identificazione delle misure

Infine, nel corso del secondo workshop, i partecipanti hanno lavorato per definire le misure a loro avviso più plausibili e ritenute migliori, analizzate in un secondo momento dal gruppo degli esperti. Gli esiti finali del processo sono stati presentati in occasione di un incontro finale dedicato.

De Stefano, L., Hernandez-Mora, N., Iglesias, A., Sanchez, B. (2017), Defining adaptation measures collaboratively: A participatory approach in the Donana socio-ecological system, Spain, *Journal of Environmental Management*, 195:46-55

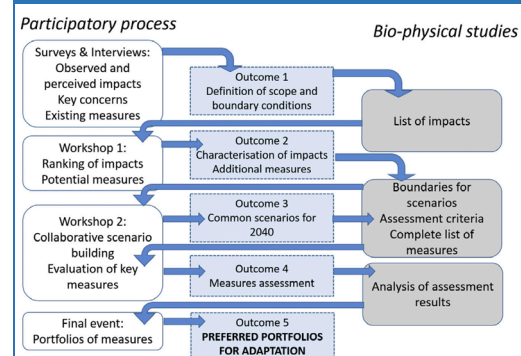
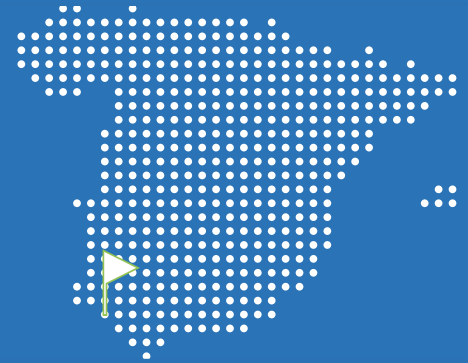


Fig.7: La metodologia adottata per il processo partecipativo

Fonte: De Stefano, L. et al., 2017, p.3



Un processo di progettazione partecipata per la gestione della risorsa idrica nella regione dell'Algarve, Portogallo

Lo studio si inserisce nell'ambito del progetto PIAAC-AMAL⁹, il cui obiettivo era quello di sviluppare un piano di adattamento per la regione dell'Algarve a sud del Portogallo, con particolare riferimento alla gestione sostenibile delle risorse idriche.

Il progetto ha previsto una fase progettazione partecipata con con gli stakeholders. Nel complesso, sono stati coinvolti 55 soggetti che comprendevano sia istituzioni locali a diversi livelli - regionale e nazionale - sia enti responsabili della gestione della risorsa idrica, tecnici amministrativi, organizzazioni attive sul territorio per la tutela dell'ambiente.

Il processo partecipativo si è articolato in quattro attività di workshop svoltesi nell'arco temporale di un anno.

Nelle prime fasi del processo gli esperti hanno fornito ai partecipanti un quadro conoscitivo sul tema del cambiamento climatico in rapporto ai processi che interessano la risorsa idrica. Prima dell'interazione con gli stakeholders, infatti, gli esperti hanno prodotto una serie di modelli basati su scenari e proiezioni future che tenessero conto delle maggiori criticità rispetto al tema della disponibilità e della domanda della risorsa idrica.

Successivamente, l'attività con i portatori di interesse si è focalizzata sulla discussione delle possibili strategie di adattamento per gestire il problema della scarsità della risorsa idrica nella regione di riferimento. Tali misure sono state in seguito integrate dagli esperti nei modelli precedentemente prodotti.

L'attività finale ha previsto l'organizzazione di un workshop durante il quale la co-progettazione con gli stakeholders ha portato alla definizione di un primo percorso di adattamento per la gestione della risorsa idrica nella regione dell'Algarve articolato in gruppi tematici diversi di possibili strategie.

Dias, L. F., Aparício, B. A., Nunes, J. P. et al. (2020), Integrating a hydrological model into regional water policies: Co-creation of climate change dynamic adaptive policy pathways for water resources in southern Portugal, *Environmental Science and Policy*, 114:519-532

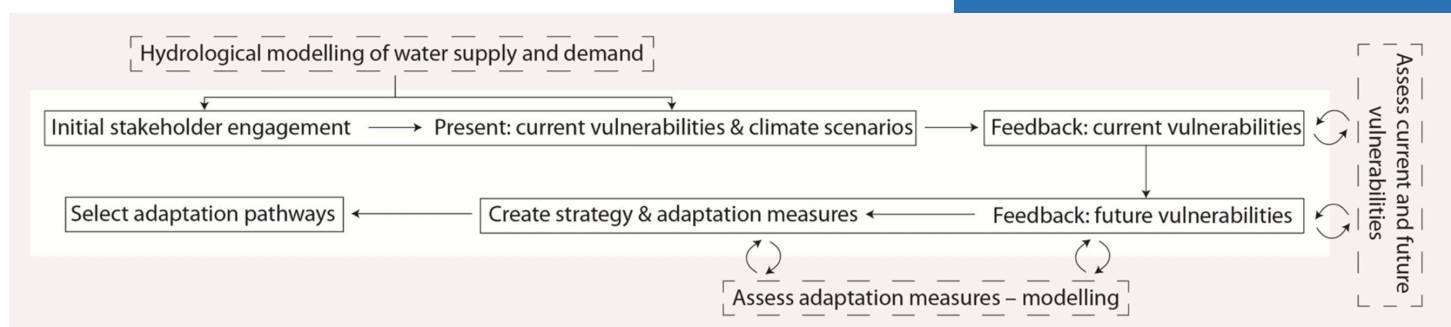


Fig.8: La metodologia adottata per il processo partecipativo

Fonte: Dias, L. F., Aparício, B. A., Nunes, J. P. et al., 2020, p.522

⁹ Si veda: <https://ce3c.ciencias.ulisboa.pt/research/projects/ver.php?id=200>



Un approccio top-down e bottom-up per delineare un set di misure di adattamento per il bacino idrografico del fiume Orb, Francia

L'articolo descrive la sperimentazione di un *framework* metodologico che combina un approccio *top-down* con uno *bottom-up* per la promozione di processi progettuali finalizzati all'individuazione di misure di adattamento con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di bacini idrografici.

Nello specifico, l'area individuata come caso di studio è quella del bacino idrografico del fiume Orb, situato a sud della Francia.

L'approccio *top-down* è consistito nell'elaborazione di un insieme di proiezioni climatiche dell'area da parte del gruppo di esperti coinvolto nel progetto. Questa parte del lavoro ha accompagnato l'attività sviluppata con i portatori di interesse al fine di "tradurre" e valutare con maggiore precisione l'impatto del cambiamento climatico sulla domanda idrica con riferimento agli scenari costruiti durante gli incontri di co-progettazione.

La fase di *bottom-up*, infatti, si è tradotta operativamente nel processo partecipativo articolatosi in una serie di attività finalizzate all'individuazione degli scenari futuri rispetto alla domanda idrica dell'area e alle possibili strategie di adattamento.

In particolare, sono state organizzate interviste semi-strutturate e workshops durante i quali gli stakeholders sono stati coinvolti in due principali attività riguardanti, in primo luogo, lo sviluppo dei possibili scenari sulla domanda idrica per le aree agricole e urbane con una proiezione temporale al 2030 e, in secondo, l'individuazione delle misure di adattamento perseguibili per la gestione della risorsa idrica compatibilmente con gli effetti causati dal cambiamento climatico.

Girard, C., Pulido-Velazquez, M., Rinaudo, J. D. et al. (2015), Integrating top-down and bottom-up approaches to design global change adaptation at the river basin scale, *Global Environmental Change*, 34:132-146

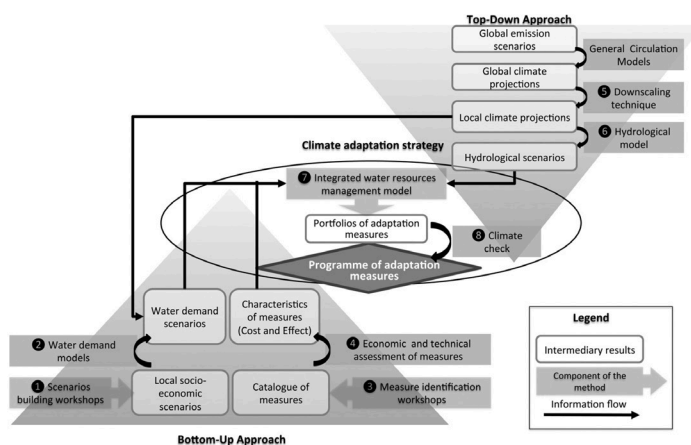


Fig.9: "Process steps to co-create transitions pathways for Europe under high-end climate change"
Fonte: Girard, C., Pulido-Velazquez, M., Rinaudo, J. D. et al., 2015, p.133



Politiche e azioni per orientare la pianificazione e lo sviluppo del paesaggio rurale di Pralormo (Italia) in chiave sostenibile

Il presente contributo descrive il percorso partecipativo portato avanti nel comune di Pralormo, nel nord Italia, la cui finalità è stata quella di delineare un insieme di azioni e politiche per orientare la pianificazione e lo sviluppo dell'area in un'ottica di promozione e valorizzazione sostenibile del paesaggio rurale. In seguito ad una prima fase di analisi del contesto condotta dai ricercatori, il processo partecipativo è stato strutturato secondo momenti e attività diversi, quali:

- in apertura dei lavori sono state svolte diverse interviste con i portatori di interesse con l'obiettivo di costruire congiuntamente un primo quadro delle criticità e dei punti di forza dell'area. Le interviste sono state condotte con l'ausilio di un questionario a domande aperte;
- successivamente, sono stati organizzati due focus group della durata di una giornata ciascuno ai quali hanno preso parte decisori politici e società civile. Qui sono stati discussi gli aspetti emersi dalle interviste, con due principali finalità: definire i principali fattori di trasformazione del paesaggio locale e valutare possibili scenari futuri. Infatti, a partire dagli esiti delle interviste elaborati dagli esperti, sono state presentate una serie di informazioni relative agli elementi che potrebbero incidere sul paesaggio in un arco temporale di 20 anni e alle quali gli stessi partecipanti hanno potuto integrarne altre per poi andare a fare una selezione utile alla costruzione dei loro scenari tenendo conto di tre aspetti, quali: l'utilità, la fattibilità e la qualità (estetica) del paesaggio.

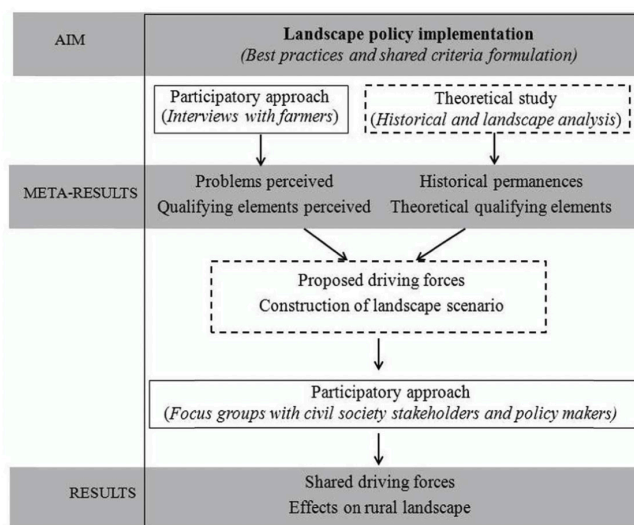


Fig.10: La metodologia adottata per il processo partecipativo
Fonte: Dias, L. F., Aparício, B. A., Nunes, J. P. et al., 2020, p.102

Gullino, P., Devecchi, M., Larcher, F. (2018), How can different stakeholders contribute to rural landscape planning policy? The case study of Pralormo municipality (Italy), *Journal of Rural Studies*, 57:599-109





L'adozione dello Scenario Workshop per la gestione della risorsa idrica nell'isola di Naxos in Grecia: vantaggi e svantaggi della tecnica

L'articolo in questione riporta una descrizione critica rispetto all'adozione della metodologia dello Scenario Workshop per la definizione di un Piano di Azione per la gestione della risorsa idrica nell'Isola di Naxos, in Grecia, caratterizzata da problemi legati alla scarsità dell'acqua.

L'attività presentata è parte del progetto europeo "ADVISOR", finalizzato all'individuazione dell'efficacia di diverse tecniche partecipative nell'ambito della cornice tematica delle risorse idriche.

Lo "Scenario Workshop for the Sustainable Management of Naxos' Water Resources" è stato organizzato dall' "Environmental Planning Laboratory" dell'Università dell'Egeo (Mitilene, Grecia) per una durata operativa complessiva di due giornate (1 e 2 novembre 2003), alle quali è preceduta una fase di preparazione dell'attività come verrà meglio descritto di seguito.

i) Proposta degli scenari:

prima dell'attività con i portatori di interesse gli organizzatori hanno lavorato alla predisposizione di quattro differenti scenari rappresentativi rispetto alla gestione della risorsa idrica nell'anno 2020 da proporre, in una fase successiva, ai partecipanti del workshop.

ii) Mappatura degli stakeholders e selezione dei partecipanti:

in un primo momento è stata eseguita un'analisi degli stakeholder che ha portato alla redazione finale di un elenco di 40 soggetti invitati (decisori politici, direttori delle agenzie idriche dei due comuni dell'isola, privati, ricercatori, associazioni e liberi cittadini) per un totale effettivo di 36 partecipanti.

iii) Giorno I "Visioning" (Hatzilacou D., 2007, p.7):

la prima giornata si è aperta con la presentazione dei quattro scenari ai partecipanti che, successivamente, sono stati divisi in quattro gruppi di lavoro.

I facilitatori hanno fornito una serie di indicazioni operative ai gruppi invitandoli a delineare ciascuno il "loro" scenario, trarre eventuali spunti o individuare possibili criticità ai quattro proposti in fase di apertura.

Nel pomeriggio, dopo un momento di lavoro in plenaria durante il quale ciascun gruppo ha presentato la propria proposta, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da due membri di ogni gruppo che si dedicasse alla stesura di una visione condivisa detta "Vision Statement" (ibidem).

Hatzilacou, D., Kallis, G., Mexa, A. et al. (2007), Scenario workshops: A useful method for participatory water resources planning?, *Water Resources Research*, 43(6), W06414

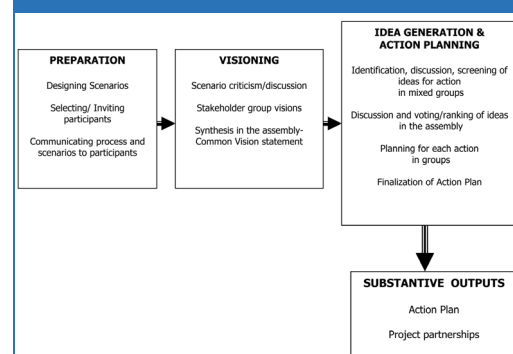


Fig.11: Processo metodologico dello Scenario Workshop

Fonte: Hatzilacou et al., 2007, p.3

iv) *Giorno II "Idea Generation" (Ibidem):*

la seconda giornata ha avuto inizio con una presentazione da parte degli esperti dei risultati di uno studio condotto in precedenza per condividere dati e informazioni più dettagliate sullo stato delle risorse idriche dell'isola. In seguito, i partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro, anche stavolta quattro, ciascuno dedicato ad una delle quattro tematiche emerse dal "Vision Statement" elaborato il giorno precedente.

I quattro temi affrontati sono stati i seguenti: qualità dell'acqua, nuove tecnologie per la gestione quantitativa della risorsa idrica, risparmio idrico, gestione amministrativa.

Ciascun partecipante è stato invitato a proporre un'idea o un'azione sul tema assegnato, che il facilitatore ha man mano raccolto con il supporto di lavagne e post-it così da essere successivamente discusse in maniera più specifica.

Ogni gruppo ha poi sottoposto le idee proposte ad una valutazione per delineare tre azioni finali da presentare pubblicamente a tutti i partecipanti del workshop.

Delle 83 azioni proposte dai gruppi ne sono dunque state discusse pubblicamente 12, sottoposte poi ad una ulteriore valutazione che ha fatto emergere delle preferenze rispetto ad alcuni tipi di interventi/orientamenti progettuali quali, ad esempio, la promozione di una maggiore educazione rispetto all'uso della risorsa idrica, la sperimentazione di interventi a piccola scala attraverso l'uso di piccoli serbatoi, il trattamento delle acque reflue, attività di monitoraggio dell'acqua potabile, ecc.

La parte finale del workshop ha subito una modifica in quanto il momento di sviluppo del Piano d'Azione è stato sostituito con uno di discussione e confronto aperto sulle possibili azioni di "follow-up" da mettere in campo (Hatzilacou D., 2007, p.8).

La tecnica dello *Scenario Workshop* è stata ritenuta molto efficace per avviare una fase di dialogo e confronto costruttivo con gli stakeholders e promuovere un processo di educazione collettiva rispetto alla tematica in oggetto, sia per i cittadini che per gli stessi esperti.

D'altra parte l'esperienza qui riportata ha messo in evidenza la difficoltà di sviluppare un Piano d'Azione articolato ed efficace a causa, ad esempio, del tempo a disposizione molto limitato unitamente alla scelta di destinare a questa parte del lavoro il secondo e ultimo pomeriggio utile.

In conclusione, secondo quanto è emerso dallo studio, l'adozione dello *Scenario Workshop* può essere ritenuta funzionale all'attivazione del dibattito e alla costruzione di una visione comune ma non a quella di un Piano d'Azione se non prevedendo tempistiche più lunghe e una combinazione di più tecniche.



L'adozione dell'approccio partecipato in Spagna nell'ambito di progetti di rigenerazione urbana

Lo studio analizza quattro casi di studio originari di diverse località della Spagna che affrontano il tema della rigenerazione urbana per supportare l'adozione dell'approccio partecipato nel contesto spagnolo.

Non è stata qui riscontrata una descrizione esaustiva delle metodologie adottate e della loro articolazione operativa ma, piuttosto, la tipologia delle attività condotte che ha consentito di delineare un quadro generale rispetto alle modalità di progettazione partecipata a cui poter fare riferimento nell'ambito di progetti alla scala urbana.

I casi di studio analizzati sono stati rispettivamente:

- i) *Moret Park, Huelva*: progetto per la riqualificazione di un'area di 50 ettari in stato di abbandono per la realizzazione di un parco;
- ii) *Arraijnal Park, Málaga*: progetto per il recupero di un'area marginale;
- iii) *Pepe Dámaso Cultural Centre, Las Palmas de Gran Canaria*: realizzazione di un centro culturale di quartiere;
- iv) *Majanicho Citizen Participation Programme, Fuerteventura*: sviluppo di un piano di valutazione di impatto ambientale e attivazione del processo partecipativo nella città di Oliva.



Fig.12: Le tecniche adottate e le attività svolte nei quattro progetti
Fonte: Testi tratti da LopezDeAsiain et al., 2020, p.18



LopezDeAsiain, M., Díaz-García, V. (2020), The importance of the participatory dimension in urban resilience improvement processes, *Sustainability*, 12 (18): 7305

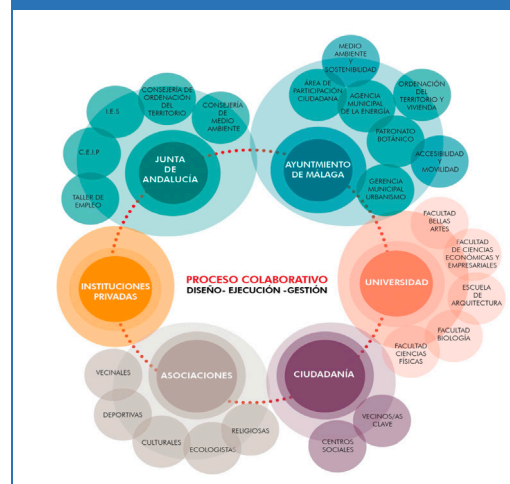


Fig.13: Il processo di co-design per Arraijnal Park
Fonte: LopezDeAsiain et al., 2020, p.11

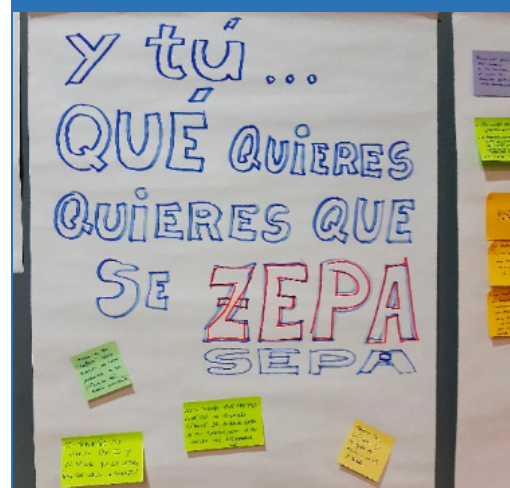


Fig.14: Immagine tratta da uno dei workshop organizzati nell'ambito del "Majanicho Citizen Participation Programme"
Fonte: LopezDeAsiain et al., 2020, p.14



Il progetto del piano di gestione integrata per il Delta del fiume IJssel nei Paesi Bassi

Il contributo riporta lo sviluppo di un modello di gestione integrata del rischio idrologico nell'ambito del progetto del Delta dell'IJssel nei Paesi Bassi, diramazione di uno dei fiumi più lunghi d'Europa, il Reno.

Il progetto ha visto l'adozione dell'approccio partecipato e dunque il coinvolgimento degli stakeholders, con l'obiettivo di delineare un piano di sviluppo sostenibile condiviso che consideri le opportunità di miglioramento della qualità spaziale dell'area (van Rooy 2009), di crescita economica e sia in grado di rispondere agli eventuali conflitti che interesseranno gli abitanti.

Il processo partecipativo è stato avviato nel 2004 e ha coinvolto progettisti, portatori di interesse, esperti e liberi cittadini, i quali hanno preso parte al processo in momenti alterni. Nel complesso questo si è articolato nelle seguenti fasi:

- i) *Possibili alternative*: a partire dall'avvio del processo i portatori di interesse hanno avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni e preoccupazioni riguardo il futuro dell'area. In prima istanza sono state esplorate cinque possibili soluzioni alternative per implementare la capacità di trasporto del fiume.
- ii) *Partecipazione pubblica e consultazione*: qui i portatori di interesse sono stati invitati ad esprimere la propria opinione rispetto alle alternative sviluppate in precedenza concludendo con una ulteriore proposta emersa dalla loro interazione.
- iii) *Processo decisionale*: a seguito della consultazione pubblica le autorità responsabili hanno identificato la soluzione più plausibile.
- iv) *Fase di approfondimento*: qui lo scenario selezionato è stato articolato e dettagliato dal punto di vista, ad esempio, della fattibilità tecnica, ambientale ed economica, con il coinvolgimento dei portatori di interesse.
- v) *Adozione della proposta*: il Masterplan è stato adottato in maniera condivisa con gli stakeholders.
- vi) *Patto di attuazione*: in seguito, le principali parti interessate dal progetto hanno firmato un accordo per impegnarsi rispetto all'attuazione del Masterplan.

A queste fasi che hanno visto il coinvolgimento degli stakeholders, sono seguiti momenti di progettazione tecnica per la revisione del piano, la valutazione ambientale strategica (VAS) e la valutazione di impatto ambientale (VIA), accordi finanziari, stesura del progetto esecutivo e attuazione.

Il processo partecipativo adottato si è rivelato efficace tanto che il progetto è stato selezionato dal governo olandese come "best practice".

Sokolewicz, M., Louters, T., Otten, A. (2011), Modern integrated river flood management for climate change in the Netherlands: the IJssel Delta project, *International Journal of River Basin Management*, 9(2):141-149



Fig. 14: Un momento della consultazione pubblica
Fonte: Sokolewicz et al., 2020, p.147



Sviluppo di un modello di governance per la gestione sostenibile del paesaggio nella contea di Norfolk, Inghilterra

Lo studio descrive l'approccio adottato per lo sviluppo di un modello di governance per il progetto e la gestione sostenibile del paesaggio nell'area del bacino idrografico di Glaven nella contea di Norfolk, in Inghilterra, area a vocazione agricola identificata come caso di studio.

Il processo partecipativo che ha interessato l'area ha coinvolto circa 70 portatori di interesse per un periodo di sei anni e mezzo tra il 2004 e il 2010.

Le fasi del processo sono state principalmente sei come di seguito riportate.

i) *"Initial stakeholder contact"*: il processo ha avuto inizio con l'organizzazione di una serie di incontri informali per definire e selezionare i diversi portatori di interesse e iniziare a divulgare il progetto.

ii) *"Landowner and manager interviews"*: successivamente sono state svolte 39 interviste semi-strutturate ai proprietari terrieri dell'area che hanno permesso di raccogliere dati e informazioni utili sulla gestione attuale del territorio.

iii) *"Scenario modelling"*: a partire dall'interazione con i portatori di interesse e con il supporto di strumenti GIS sono stati poi elaborati due differenti scenari di sviluppo.

iv) *"Scenario model validation"*: sono seguiti sette incontri con un gruppo ristretto dei principali stakeholders - circa 17 - al fine di valutare insieme le due proposte, considerandone ad esempio la fattibilità e raccogliendo opinioni e input da parte dei partecipanti.

v) *"Governance workshop"*: nel mese di ottobre 2007 si è tenuto un workshop al quale hanno preso parte 26 partecipanti ai quali è stato chiesto di ragionare sulle possibili politiche e gli indirizzi per la promozione di uno sviluppo sostenibile dell'area del bacino di Glaven.

L'attività è stata condotta da quattro docenti affiancati da cinque assistenti articolandosi in tre momenti:

- presentazione degli scenari e primo confronto con i partecipanti (90 minuti);
- identificazione e dibattito sulle questioni di maggiore interesse (60 minuti). Qui i partecipanti sono stati divisi in gruppi, precisamente quattro, così che ciascuno affrontasse un tema specifico;
- confronto su un plausibile e adeguato modello di governance (75 minuti).

Southern, A., Lovett, A., O'Riordan, T., Watkinson, A., (2011). Sustainable landscape governance: Lessons from a catchment based study in whole landscape design, *Landscape and Urban Planning*, 101(2):179-189



vi) “*Feedback meeting*”: nel mese di gennaio 2010 è stato organizzato un incontro al quale hanno preso parte 14 stakeholders.

L’incontro è stato finalizzato alla presentazione degli esiti dell’intero progetto e alla raccolta di un *feedback* da parte dei partecipanti.

Nel complesso si è trattato di un processo articolato, sia in termini temporali che organizzativi ed operativi, durante il quale si sono alternati metodi e tecniche differenti che consentissero di promuovere sia momenti più raccolti di interazione individuale tramite le interviste, che di lavoro di gruppo durante i workshop e i focus group.



Svolgimento di un attività di World Café nell'ambito dell'“Agroecology Europe Forum” per la promozione dell'agroecologia in Europa

L'articolo riporta l'esperienza dell'“Agroecology Europe Forum 2017” tenutosi a Lione nell'ottobre del 2017¹⁰.

Nel contributo viene riportata l'attività del World Café condotta in occasione dell'evento, che ha trattato il tema dell'agroecologia dal punto di vista delle sfide e delle possibilità riguardanti la sua implementazione in Europa.

Lo studio dedica maggiore attenzione alla descrizione dei contenuti emersi rispetto alle sfide per lo sviluppo di modelli di agricoltura sostenibile ma fornisce un quadro relativamente chiaro dell'organizzazione dell'attività partecipativa che ha avuto come obiettivo quello di attivare una discussione e un confronto strutturato tra i numerosi partecipanti per delineare un insieme di sfide, proposte e idee rispetto alla finalità ampia dell'evento.

Il World Café ha coinvolto più di 300 partecipanti (ricercatori, studenti, tecnici e professionisti, policy makers, rappresentanti di istituzioni) divisi in due gruppi da 150 persone ciascuno.

Per ogni gruppo sono stati predisposti dei tavoli di lavoro composti da cinque persone, per un totale di circa 60 tavoli.

Il lavoro si è articolato per domande poste man mano a ciascun partecipante del tavolo il quale, dopo una breve presentazione, condivideva la sua opinione rispetto al quesito posto.

Le questioni affrontate sono state rispettivamente le seguenti (TdA, Wezel et al., 2018, p.4):

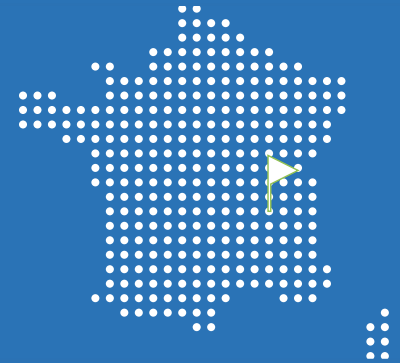
- i) *“Quali sono le principali due/tre sfide o difficoltà rispetto alla pratica dell'agroecologia?”*
- ii) *“Quali sono le principali azioni necessarie per promuovere l'agroecologia?”*
- iii) *“In quale modo tu e la tua istituzione potete contribuire ad estendere la pratica dell'agroecologia?”*

Questa fase ha portato ad una discussione attiva tra i partecipanti seguita infine da una sintesi condivisa al termine della quale ogni partecipante veniva invitato a cambiare disposizione e a ruotare dunque in altri tavoli.

Nel complesso sono stati condotti tre round di domande a cui è seguita una tavola rotonda finale durante la quale l'“host” di ciascun tavolo ha presentato i punti chiave e le principali questioni emerse.

L'attività del World Café ha avuto una durata totale di 2 ore.

Wezel, A., Goris, M., Bruil, J. et al. (2018), Challenges and action points to amplify agroecology in Europe, *Sustainability*, 10(5): 1598



¹⁰ Si veda: <https://www.agroecology-europe.org/agroecology-forum-2017/>

4.

Conclusioni

Il lavoro svolto ha permesso di delineare un quadro conoscitivo, metodologico e operativo articolato rispetto al tema dell'approccio partecipato e delle sue differenti modalità di applicazione.

L'analisi SWOT e la revisione sistematica della letteratura sono risultati due passaggi complementari al fine di fornire degli strumenti utili alla valutazione e comparazione dei diversi metodi e tecniche adoperabili per condurre un processo partecipativo nella cornice tematica dello sviluppo sostenibile e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Una parte degli studi è stata finalizzata all'identificazione di strategie e politiche di adattamento per la definizione di piani di adattamento tramite l'adozione di tecniche di co-progettazione e prediligendo lo svolgimento di attività di *workshop* volte allo sviluppo di possibili scenari (Aytur et al., 2015; Cradock-Henry et al., 2020; De Stefano et al., 2017; Dias et al., 2020; Girard et al., 2015; Hatzilacou et al., 2007).

Un secondo gruppo di studi si è occupato dello sviluppo di politiche di gestione della risorsa che siano di indirizzo verso uno sviluppo sostenibile (Ananda, 2004; Gullino et al., 2018; Sokolewicz et al. 2011; Southern et al., 2011), di tematiche legate alla rigenerazione urbana (LopezDeAsiain e Díaz-García, 2020), di questioni più specifiche ma trattate in maniera generale come nel caso dell'agroecologia e dell'attività del *World Café* riportata da Wezel et al. (2018).

Nel complesso, come già sottolineato nel corso del lavoro, i casi di studio analizzati hanno messo in evidenza come risulti necessario adattare il processo e la metodologia al contesto e agli intenti della progettualità in corso.

Diversi contributi, infatti, riportano la combinazione di tecniche differenti, volte ad alternare momenti di natura più conoscitiva ed esplorativa che prediligono un maggior grado di riservatezza o individualità come nel caso, ad esempio, di interviste semi-strutturate e focus group, ad altri di discussione e confronto più aperti, talvolta in plenaria o per gruppi di lavoro, tramite ad esempio attività di *workshop* più strutturate (Ananda, 2004; De Stefano et al., 2017; Girard et al., 2015; LopezDeAsiain e Díaz-García, 2020; Southern et al., 2011).

Inoltre, nei casi in cui la scala del progetto di riferimento è più circoscritta vengono svolte anche attività puntuali e alla "micro-scala" come, ad esempio, passeggiate esplorative in aree critiche o di interesse (Aytur et al. 2015). Infatti, sia la scala di intervento e di riferimento del progetto che il grado di dettaglio della situazione di partenza, unitamente alla dimensione partecipativa, sono risultati essere degli elementi rilevanti ai fini dell'individuazione della tecnica da adottare e dell'organizzazione complessiva del processo.

Un esempio è rappresentato dal contributo di Wezel et al. (2018) che, di fronte ad una tematica specifica calata in un contesto socio-geografico generale come quello dell'Europa e ad un numero di partecipanti significativo, ha sperimentato un'attività secondo la tecnica del *World Café*, che consente di gestire in maniera rigorosa la complessità della situazione e di ottenere dei risultati di carattere più ampio ma coerenti con le finalità di partenza.

Tecniche come quella del *World Café* in questo caso specifico, ma anche del *Metaplan*[®] e dell'*Open Space Technology* risultano essere efficaci per la gestione di gruppi di lavoro molto numerosi e il conseguimento di risultati meno articolati e dettagliati come quelli di un Piano di Azione, ma al contempo utili come eventuale base di partenza

per la costruzione di scenari futuri. Inoltre, l'utilizzo di modalità a distanza attraverso il supporto di strumenti e piattaforme online può ritenersi una strada percorribile laddove risulti complessa l'organizzazione logistica e la gestione in presenza dell'attività.

In generale, dai casi di studio analizzati è emersa in maniera ricorrente la combinazione di processi partecipativi articolati in una serie di incontri e interviste iniziali semi-strutturate, seguiti dall'organizzazione di un insieme di workshop volti allo sviluppo di scenari e proiezioni di sviluppo future.

A tal proposito, ad esempio, nel caso del progetto condotto da Hatzilacou et al. (2007) riguardo l'elaborazione del Piano di Azione per la gestione della risorsa idrica nell'Isola di Naxos in Grecia, l'adozione dello *Scenario Workshop* si è dimostrata utile per promuovere momenti di confronto e dibattito e sviluppare una prima visione futura condivisa. Ma, al contempo, la stessa tecnica è risultata essere meno efficace per il raggiungimento dell'obiettivo iniziale, ovvero quello di sviluppare un Piano d'Azione che avrebbe richiesto sessioni di lavoro aggiuntive - l'attività in questione ha avuto infatti la durata di due giorni mentre per lo svolgimento di un lavoro di *Action Planning* ne vengono suggeriti tre o quattro.

Gli studi qui analizzati costituiscono un riferimento utile per la progettazione di processi partecipativi nell'ambito di progettualità inerenti le tematiche della sostenibilità e del cambiamento climatico.

È importante sottolineare che l'individuazione della modalità operativa più appropriata deve prevedere necessariamente un'operazione iniziale di contestualizzazione, alla quale affiancare considerazioni e valutazioni legate all'obiettivo che si vuole perseguire - in termini di strutturazione e grado di dettaglio, ai gruppi di portatori di interesse che si prevede di coinvolgere, alle risorse a disposizione e quelle necessarie per la progettazione e lo svolgimento del processo.

Orientarsi verso la combinazione di diverse tipologie di tecniche, prevedendo delle fasi iniziali di dialogo e discussione spontanea che consentano di formulare un primo quadro conoscitivo insieme ai portatori di interesse, seguite da attività maggiormente strutturate di co-progettazione attraverso l'organizzazione di workshop finalizzati alla definizione di idee e linee di indirizzo per affrontare le innumerevoli questioni legate alla sostenibilità e all'adattamento al cambiamento climatico, è risultata essere una strada sperimentata e, contestualmente alla specificità di ogni caso, efficace e perseguibile.

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

...the ...

Bibliografia

- Ananda, J. (2004), Implementing participatory approaches in formulating regional forest policy. *International Journal of Sustainable Development*, 7(4):398-409
- Aytur, S. A., Hecht, J. S., Kirshen, P. (2015), Aligning Climate Change Adaptation Planning with Adaptive Governance: Lessons from Exeter, NH. *Journal of Contemporary Water Research & Education*, 155(1):83-98
- Cradock-Henry, N. A., Blackett, P., Hall, M. et al. (2020), Climate adaptation pathways for agriculture: Insights from a participatory process. *Environmental Science & Policy*, 107:66-79
- De Stefano, L., Hernandez-Mora, N., Iglesias, A., Sanchez, B. (2017), Defining adaptation measures collaboratively: A participatory approach in the Donana socio-ecological system, Spain. *Journal of Environmental Management*, 195:46-55
- Dias, L. F., Aparício, B. A., Nunes, J. P. et al. (2020), Integrating a hydrological model into regional water policies: Co-creation of climate change dynamic adaptive policy pathways for water resources in southern Portugal. *Environmental Science and Policy*, 114:519-532
- Girard, C., Pulido-Velazquez, M., Rinaudo, J. D. et al. (2015), Integrating top-down and bottom-up approaches to design global change adaptation at the river basin scale. *Global Environmental Change*, 34:132-146
- Gullino, P., Devecchi, M., Larcher, F. (2018), How can different stakeholders contribute to rural landscape planning policy? The case study of Pralormo municipality (Italy). *Journal of Rural Studies*, 57:599-109
- Hatzilacou, D., Kallis, G., Mexa, A. et al. (2007), Scenario workshops: A useful method for participatory water resources planning?. *Water Resources Research*, 43(6), W06414
- Israel, B., E. Parker, Z. Rowe, and A. Salvatore. 2005. Community-Based Participatory Research: Lessons learned from the centers for children's environmental health and disease prevention research. *Environmental Health Perspectives*, 113(10): 1463–1471.
- LopezDeAsiain, M., Díaz-García, V. (2020), The importance of the participatory dimension in urban resilience improvement processes. *Sustainability*, 12 (18): 7305
- Nanz P. e Fritsche M. (2012). *La partecipazione dei cittadini: un manuale. Metodi partecipativi: protagonisti, opportunità e limiti.* Bonn: Bundeszentrale für politische Bildung
- Peters M.D.J., Godfrey C., McInerney P., Baldini Soares C., Khalil H., Parker D. (2017), "Chapter 11: Scoping Reviews". In: Aromataris E, Munn Z, eds., *Joanna Briggs Institute Reviewer's Manual*, JBI.
- Peters M.P.D.J., Marnie C., Tricco A.C., Pollock D., Munn Z., Lyndsay A., McInerney, P., Godfrey C.M., Khalil H. (2020). Updated methodological guidance for the conduct of scoping reviews, *JBI Evidence Synthesis*, 18(10): 2119-2126.
- Sokolewicz, M., Louters, T., Otten, A. (2011), Modern integrated river flood management

for climate change in the Netherlands: the IJssel Delta project. *International Journal of River Basin Management*, 9(2):141-149

- Southern, A., Lovett, A., O’Riordan, T., Watkinson, A, (2011). Sustainable landscape governance: Lessons from a catchment based study in whole landscape design, *Landscape and Urban Planning*, 101(2):179-189

- Wezel, A., Goris, M., Bruil, J. et al. (2018), Challenges and action points to amplify agroecology in Europe. *Sustainability*, 10(5): 1598



Sitografia

<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/BRICKS4CITY/steps?locale=it>

<https://ce3c.ciencias.ulisboa.pt/research/projects/ver.php?id=200>

<https://www.agroecology-europe.org/agroecology-forum-2017/>



World Café "Global Citizenship", Indiana, USA



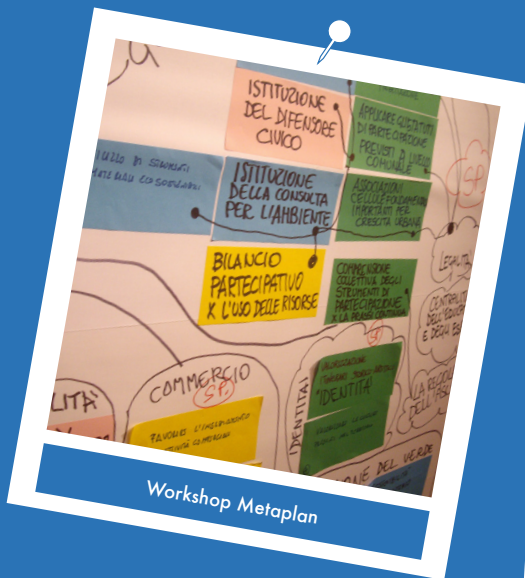
Planning for Real, progetto "Moulsecomb Neighborhood Hub", Brighton, UK



"Officina di quartiere", processo partecipativo del progetto "ITI Sassari Storica"



Open Space Technology, Piano Strategico di Ancona



Workshop Metaplan



Search Conference



Camminata di quartiere, "ITI Sassari Storica"

Tola, G. , Bacciu, V., Marras, S., Mereu, V., Analisi SWOT e sintesi del quadro di riferimento teorico che informi la progettazione dei processi partecipativi, CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, 2021.

A CURA DI

Giulia Tola, Valentina Bacciu, Serena Marras, Valentina Mereu

PROGETTO GRAFICO

Giulia Tola

© 2021, CMCC

